
Il fiume Tevere e la barriera antiplastica

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Sperimentata con successo, in un mese raccolta mezza tonnellata di rifiuti

È stata ribattezzata la diga antiplastica del Tevere, una barriera installata ad ottobre scorso nel fiume che attraversa Roma e sfocia nel mare vicino il comune di Fiumicino. E proprio nei pressi della foce questa barriera in un mese ha raccolto una tonnellata di rifiuti. La sperimentazione, fortemente voluta dalla Regione Lazio ha avuto un grande successo: in questo modo si evita che l'immondizia, trascinata dalle correnti del fiume, possa raggiungere il mare. I rifiuti raccolti vengono quindi destinati al riciclo. La diga è formata da due barriere lunghe rispettivamente quattro e sei metri che vanno a occupare il 40% della larghezza del fiume, nel punto dove sono state installate. Le barriere con le loro reti bloccano i rifiuti che in seguito vengono raccolti e portati al riciclo. I materiali in plastica – dannosi per l'ecosistema marino perché si deteriorano in piccolissimi frammenti che poi vengono mangiati dai pesci – vengono lavorati da Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi di plastica. In generale i rifiuti raccolti sono costituiti soprattutto da imballaggi vari e da oggetti comuni come sedie, palloni, giacche, buste, seggiolini di auto e altri oggetti di plastica. “In un mese sono stati **raccolti 460 chilogrammi** di rifiuti e di questi, in base ad un campione analizzato, è risultato che oltre il **46% fosse costituito plastiche** - ha affermato **Cristiana Avenali**, responsabile per la Regione Lazio dei Contratti di fiume -. Stiamo valutando la possibilità di prorogare l'utilizzo di queste barriere per un altro paio di mesi. Dopodiché **potrebbero essere spostate al centro della Capitale**”. Sì, perché in questo modo avrebbero più visibilità e questo potrebbe mirare alla sensibilità dei romani sul tema dei rifiuti. Questo tipo di sperimentazione è già stato avviato con successo sul fiume Po con grandi risultati. In futuro la Regione Lazio intende installare le barriere anche sul fiume Aniene, il secondo corso d'acqua della Regione.